Avvisi Parrocchiali della 2° Domenica di Pasqua "Della Divina Misericordia" 19 aprile 2020

"Non essere incredulo, ma credente..."

E' l'invito che Gesù risorto fa a Tommaso: l'apostolo in "difficoltà" nell'accogliere la testimonianza degli altri. L'evangelista abbina al suo nome anche il soprannome: "Didimo", gemello; indicazione certamente legata alla presenza di un fratello o sorella reali, ma, leggendo l'evangelista Giovanni, ci è consentito di fare un'azzardo: gemello di ciascuno di noi!

La situazione che stiamo vivendo, ormai da troppi giorni, non è venuta solo a stravolgere abitudini comportamentali, di pensiero, di umore... ma anche di fede!

Anche la fede è messa a dura prova in questi giorni, in cui sembra che la supplica dell'intera comunità cristiana, la preghiera personale e familiare diffusa, non sembra indicarci una via di uscita! Ci viene detto che dovremo accontentarci per un bel po' di una vita cristiana che conosce momenti comunitari solo virtuali, ma, via via che passa il tempo, sentiamo che questo, pur necessario e doveroso nel momento dell'emergenza, non può essere il destino della nostra vita di fede!

La fede, come l'amore, si nutre di concretezza. I sacramenti non sono "sentimenti spirituali", ma segni concreti che, se pur rimandano alla realtà sacrale di Cristo - che toccheremo in pienezza solo alla fine dei tempi - hanno la loro veridicità proprio nella concretezza di un segno: acqua, pane, vino, unguento che cura, olio che profuma, mani imposte sul capo, fedi scambiate, mani consacrate... e di quei segni viventi che sono i fratelli e le sorelle bisognosi e della realtà del trovarci assieme: "dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a voi".

Signore, la tua visita in mezzo a noi oggi, ci ritrova come il tuo caro amico Tommaso: dubbiosi, e, forse, anche arrabbiati e sconcertati!

Lo sbottare di Tommaso davanti agli altri discepoli, ha la forza dei "perché" che adolescenti e giovani lanciano ai genitori e agli adulti in generale.

E, al centro di questa domanda, c'è, ancora una volta, la

UFFICIO PARROCCHIALE (NON APERTO AL PUBBLICO)
Tel. 0461-531135 - http://www.parrocchieperginese.diocesitn.it - pergine@parrocchietn.it '

croce. Perché la tua croce? E perché la nostra croce? Perché questo scempio di dolore che vede mietere i nonni senza poter condividere il loro bisogno di essere consolati da una voce e mano famigliare?

Tu, o Signore risorto, hai mostrato ai tuoi discepoli le mani e il costato ferito. Perché non hai voluto cancellare quelle piaghe?

Hai voluto portare con te il segno del dolore vissuto e della nostra scempiaggine a crocofiggere gli altri, per ricordare a noi che quelle piaghe sono le feritoie da cui Dio guarda la nostra umanità?

Ti supplichiamo, per la tua misericordia, pronuncia anche per noi il tuo saluto: "Pace" come hai fatto con i tuoi discepoli e la tua Parola rafforzi la nostra fede, affinché sappiamo riconoscerti come Tommaso: "Mio Signore e Mio Dio".

Mosaics in Hosios Loukas Monastery, Boeotia, Greece

LA NOSTRA COMUNITÀ AFFIDA AL SIGNORE RISORTO
I DEFUNTI DI QUESTA SETTIMANA:

RODLER GIOVANNI di anni 81
MARIA LETIZIA CAPONI di anni 78
MICHELONI AGNESE di anni 93
ELFSBERGER SERGIO di anni 72
GIOVANNINI RENZO di anni 87

Ci uniamo, nella preghiera, al dolore delle loro famiglie
e invochiamo per questi defunti,
la vita e la gioia della Pasqua di Risurrezione del Signore Gesù

CARITAS
PERGINE

LA SPESA "SOSPESA"
PER LE FAMIGLIE PIU' BISOGNOSE

La Caritas del Perginese invita
a "donare una spesa" per le famiglie in difficoltà.

Lo possiamo fare facendo un bonifico sul Conto

IT 95 R 0306935225000004191650

intestato a:

"Parrocchia Natività di Maria - Caritas"

Le offerte che riceveremo verranno tradotte in "Buoni Spesa" consegnati dalla Caritas alle famiglie bisognose

In questi giorni in cui è chiusa la sede Caritas
le richieste vengono raccolte telefonando al

327 740 5324

dalle 9.30 - 11.00 dal lunedì al venerdì

A nome della Caritas di Pergine

Desidero rivolgere il mio ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto dare la loro offerta per l'acquisto di Buoni Spesa a sostegno delle famiglie bisognose.

Alle diverse offerte di singoli e famiglie si sono unite anche quelle ricevute:

- dalla Cassa Rurale Altavalsugana, che ha voluto donare €.10.000,00;

- dalla Caritas di Trento 4.500 €.

- dalla Cassa Rurale Altavalsugana, che ha voluto donare €.10.000,00;

- da Frutta & Verdura Eccher con buoni spesa per un valore di 400,00 €.

Ringraziamo inoltre per la grande e ormai consolidata collaborazione, la Famiglia Cooperativa Perginese.

Ringrazio inoltre, per il prezioso lavoro di sinergia, la Comunità di Valle e il Comune di Pergine.

Il parroco

don Antonio Brugnara

Liturgia della Parola

Antifona

Come bambini appena nati,
bramate il puro latte spirituale,
che vi faccia crescere verso la salvezza.
Alleluia. *(1Pt 2,2)*

Oppure:

Entrate nella gioia e nella gloria,
e rendete grazie a Dio,
che vi ha chiamato al regno dei cieli.
Alleluia. *(4 Esd 2,36-37, Volg.)*

Colletta

Dio di eterna misericordia,
che nella ricorrenza pasquale
ravvivi la fede del tuo popolo,
accresci in noi la grazia che ci hai dato,
perché tutti comprendiamo l'inestimabile
ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati,
del Sangue che ci ha redenti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Signore Dio nostro,
che nella tua grande misericordia
ci hai rigenerati a una speranza viva
mediante la risurrezione del tuo Figlio,
accresci in noi, sulla testimonianza degli apostoli, la fede pasquale,
perché aderendo a lui pur senza averlo
visto riceviamo il frutto della vita nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima Lettura - At 2,42-47
Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune.

Dagli Atti degli Apostoli

[Quelli che erano stati battezzati] erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Parola di Dio

Salmo Responsoriale - Dal Sal 117 (118)
R. Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Dica Israele:
«Il suo amore è per sempre».
Dica la casa di Aronne:
«Il suo amore è per sempre».
Dicano quelli che temono il Signore:
«Il suo amore è per sempre». R.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato il mio aiuto.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso ed esultiamo! R.

Seconda Lettura - 1Pt 1,3-9
Ci ha rigenerati per una speranza viva, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo. Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro - destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco - torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

Parola di Dio

Acclamazione al Vangelo - (Gv 20,29)

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

Alleluia.

Vangelo - Gv 20,19-31
Otto giorni dopo venne Gesù.

Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Parola del Signore

PROFESSIONE DI FEDE

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio,
nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

Sulle offerte

Accogli con bontà, Signore, l'offerta del tuo popolo [e dei nuovi battezzati]: tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo, guidaci alla felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla comunione

Accosta la tua mano,
tocca le cicatrici dei chiodi
e non essere incredulo, ma credente.
Alleluia. *(cf. Gv 20,27)*

Dopo la comunione

Dio onnipotente,
la forza del sacramento pasquale
che abbiamo ricevuto
continui a operare nella nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

Regina Caeli

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia.
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,

è risorto, come aveva promesso, alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia.

Rallegrati, Vergine Maria, alleluia.
Il Signore è veramente risorto, alleluia.

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine, concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Regina Caeli (Testo in latino)

Regína caeli laetáre, allelúia.

Quia quem merúisti portáre, allelúia.

Resurréxit, sicut dixit,allelúia.

Ora pro nobis Deum, allelúia.

Gaude et laetáre, Virgo María, allelúia.

Quia surréxit Dominus vere, allelúia.

Orémus.

Deus, qui per resurrectiónem Filii tui Dómini nostri Iesu Christi mundum laetificáre dignátus es, praesta, quæsumus, ut per eius Genetrícem Virginem Maríam perpétuae capiámus gáudia vitae. Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

Le ferite del Signore e la gioia di credere

Ermes Ronchi - Giornale Avvenire - giovedì 16 aprile 2020
II Domenica di Pasqua

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. [...]

I discepoli erano chiusi in casa per paura dei giudei. Hanno tradito, sono scappati, hanno ancora paura: che cosa di meno affidabile di quel gruppetto allo sbando? E tuttavia Gesù viene.

Una comunità chiusa dove non si sta bene, porte e finestre sbarrate, dove manca l'aria e ci si sente allo stretto. E tuttavia Gesù viene. Non al di sopra, non ai margini, ma, dice il Vangelo, in mezzo a loro. E dice: Pace a voi. Non si tratta di un augurio o di una promessa, ma di una affermazione: la pace è, la pace qui. Pace che scende dentro di voi, che proviene da Dio.

È pace sulle vostre paure, sui vostri sensi di colpa, sui sogni non raggiunti, sulle insoddisfazioni che scolorano i giorni. Qualcuno però va e viene da quella stanza, entra ed esce: i due di Emmaus, Tommaso il coraggioso. Gesù e Tommaso, loro due cercano. Si cercano. Otto giorni dopo, erano ancora lì tutti insieme. Gesù ritorna, nel più profondo rispetto: invece di rimproverarli, si mette a disposizione delle loro mani. Tommaso non si era accontentato delle parole degli altri dieci; non di un racconto aveva bisogno, ma di un incontro con il suo Signore. Che viene una prima volta ma poi ritorna, che invece di imporsi, si propone; invece di ritrarsi, si espone alle mani di Tommaso: Metti qui il tuo dito; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco.

La risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi, non ha rimarginato le labbra delle ferite. Perché la morte di croce non è un semplice incidente da superare: quelle ferite sono la gloria di Dio, il punto più alto dell'amore, e allora resteranno eternamente aperte. Su quella carne l'amore ha scritto il suo racconto con l'alfabeto delle ferite, indelebili ormai come l'amore stesso. Il Vangelo non dice che Tommaso abbia davvero toccato, messo il dito nel foro. A lui è bastato quel Gesù che si propone, ancora una volta, un'ennesima volta, con questa umiltà, con questa fiducia, con questa libertà, che non si stanca di venire incontro, che non molla i suoi, neppure se loro l'hanno abbandonato.

È il suo stile, è Lui, non ti puoi sbagliare: mio Signore e mio Dio. Perché mi hai veduto, hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! Una beatitudine per noi che non vediamo, che cerchiamo a tentoni e facciamo fatica, che finalmente sento mia. Grande educatore, Gesù: forma i suoi alla libertà, a essere liberi dai segni esteriori, alla ricerca personale più che alla docilità. Beati i credenti! La fede è il rischio di essere felici. Una vita non certo più facile, ma più piena e vibrante. Ferita sì, ma luminosa. Così termina il Vangelo, così inizia il nostro discepolato: col rischio di essere felici, portando le nostre piaghe di luce.

INTENZIONI SANTE MESSE A PERGINE CHIESA DI S. CARLO

II° DOMENICA DI PASQUA
19.4
9.00
Per tutta la Comunità
† Giuliana Conci
† Elisa Oss Anderlot
† Ilario Pallaoro
† Severino Oberosler
† Gisella

LUNEDÌ 20.4
18.00
† Bruno e Angela Lorenzi
† Dario Eccher e Carmela Oss Cech

MARTEDÌ 21.4
18.00
† Maria Grazia Zambarda

MERCOLEDÌ 22.4
18.00
† Lino Bortolotti

GIOVEDÌ 23.4
18.00
† Antonia Intini

VENERDÌ 24.4
18.00
† Graziano e Rita
† def. Fam. Carllin e Pircher
† Giorgio e def. Corradi
† Fortunata Motter

SABATO 25.4

III° DOMENICA DI PASQUA
26.4
9.00
Per tutta la Comunità
† Romano Carli ann.
† Bernardi Livia, Gottardi Tullio
† Guido Battisti

Si ricorda che il sacerdote celebrante può applicare una sola intenzione alla s. Messa che celebra. Durante la preghiera del canone (dopo la consacrazione) - nei soli giorni feriali - vengono nominati tutti i nomi. Le altre intenzioni, e le rispettive offerte, vengono inviate a missionari o ad altri sacerdoti che non hanno intenzioni per le messe che celebrano.

Per chi volesse fare offerte tramite Banca, a copertura della situazione debitoria
della Parrocchia Natività di Maria in Pergine Valsugana,
può utilizzare questo IBAN: IT40R0817835220000000000214
c/o C.R. Alta Valsugana intestato a: Parrocchia Natività di Maria - Pergine Valsugana